

Ischia, aprile 2000

Marco Pesatori

Il Maschile e il Femminile: dal XX° secolo all'inizio del terzo millennio

La storia del ventesimo secolo è anche la storia della trasformazione progressiva del concetto di Maschile e Femminile. L'identità dell'essere maschi e dell'essere femmine è radicalmente cambiata lungo il corso del secolo che si è appena chiuso. I valori, i costumi, la moda e il modo di vivere, lo stile affettivo e sessuale, i ruoli, il situarsi negli assetti politico-sociali, hanno vissuto un processo di continua evoluzione, che proprio oggi, all'inizio del terzo millennio, sembra ulteriormente accelerarsi. In questo nostro intervento vedremo come l'astrologia dei pianeti lenti rifletta lo spirito delle varie epoche del Novecento relativamente all'uomo e alla donna e in seguito ci soffermeremo sulle attuali posizioni planetarie.

Plutone e Nettuno nei Gemelli, ad apertura del Ventesimo secolo, esprimono un'epoca in linea con le caratteristiche del primo dei segni d'Aria. Si pensi alle simbologie di "movimento", "comunicazione", di "intelletto-mente-intelligenza" e le ritroveremo negli avvenimenti storici e sociali. Si pensi – tanto per fare solo alcuni degli esempi più evidenti – alle scoperte e alle applicazioni nel campo delle comunicazioni: nel 1876 funzionavano in tutto il mondo 580 apparecchi telefonici (telefono-Gemelli), che nel 1912 diventano quasi tredici milioni, con un ritorno immediato sul piano dell'amplificazione degli scambi commerciali (commercio-Gemelli). Si pensi allo sviluppo della rete ferroviaria o a quello dei più importanti complessi automobilistici, come la Fiat o la Ford (automobile-Gemelli), ma anche all'uso di massa del giornale (giornalismo-Gemelli). In campo artistico Plutone in Gemelli dà il via al grande periodo concettuale delle avanguardie storiche, segnato nell'impressionismo dalla spinta positivista della valutazione della oggettività percettiva, nel cubismo dalla problematica della verità – che deve essere vista davanti-dietro-sopra sotto – o nel futurismo, movimento gemellare per eccellenza, da quella del movimento assoluto e della tecnica, che fa dire a Marinetti che "un'automobile è più bella della Nike di Samotracia". La natura autonoma, indipendente, disinvolta, refrattaria a qualsiasi ruolo succube dei Gemelli, porta la donna del periodo della Belle Epoque (Gemelli-divertimento), a staccarsi in una maniera netta rispetto al passato, dall'immagine passiva della donna di casa pieno possesso del proprio uomo, che il lungo cammino di Plutone in Ariete e in Toro aveva ribadito e rinsaldato. Con Plutone e Nettuno nei Gemelli nasce prepotentemente l'ideologia femminista di Emmeline Pankhurst e Emily Davison si getta sotto la carrozza della regina

d'Inghilterra, rimanendo uccisa, per propagandare in modo drammatico l'idea delle suffragette.

L'epoca femminista di Plutone in Gemelli, è destinata a chiudersi o almeno a sospendersi, nel lungo cammino (1914-1939) di Plutone in Cancro. Conosciamo bene le simbologie cancerine legate al femminile più tradizionale, ai valori della madre e della maternità, della casa della famiglia e della patria. Il conservatorismo cancerino – unito all'altrettanto conservatrice posizione di Nettuno in Vergine - fa sì che negli anni Trenta si impongano ovunque regimi dittatoriali o totalitaristi: quando anche Urano e poi Saturno sono in Ariete (Ariete-dittatura) su 65 stati indipendenti, ben 54 sono retti da governi non democratici. La posizione della donna si situa in questo contesto aderendo al ruolo più classico di madre e moglie che deve stare in casa e procreare. Altri spazi, nelle società occidentali, non sembrano esserci per il femminile. La pesantezza dell'azione di Plutone sul segno del Cancro, era stata in parte mitigata dai precedenti passaggi di Nettuno in Leone (autonomia, individualità) negli anni venti e di Urano nell'Aquario (rivoluzione, trasgressione, libertà) nella seconda parte degli anni dieci. Con Nettuno in Leone ecco i ruggenti anni venti, con le donne del charleston e delle gonne cortissime, mentre con Urano nell'Aquario – la cui analisi ci deve interessare in modo particolare, visto che la posizione è la stessa che stiamo vivendo oggi - la simbologia aquariana di libertà-trasgressione-frantumazione delle norme consolidate, si riflette, tra l'altro, nel tentativo del primo leninismo, di sganciare la donna dagli ambiti angusti della famiglia, con il tentativo utopistico di una liberazione sessuale quasi pianificata, che sarà in breve tempo destinata a naufragare. Il mix di Fuoco Urano in Ariete-Nettuno in Leone, negli anni Venti, darà il via con l'epoca del divismo, all'immagine, sul versante maschile, del macho-macho, rude duro e selvaggio, che, come abbiamo visto, le vicende politiche successive proporranno alla lettera, con l'immagine del dittatore padre-guida-maschio dominante di Hitler Franco e Mussolini, ma che il cinema confermerà dando il via a tutta una serie di archetipi in seguito copiati e riproposti dai vari John Wayne o Gary Cooper. Gli anni tra i Venti e i Trenta – con Urano in Ariete, Nettuno in Vergine e Plutone in Cancro – determinano la distanza massima tra la parte maschile e femminile, ben divisi uno di qua e l'altra di là, sia nel senso dei ruoli pubblici dell'uomo e della donna – sia nel senso della netta divisione che nell'individuo devono avere la parte maschile (che attiene solo agli uomini) e la parte femminile (che deve attenere solo alla donna), senza possibilità di pericolose e inquietanti commistioni. Il maschio deve fare il maschio (deciso, privo di cedimenti emotivi, coraggioso, spesso violento) e la donna deve fare la donna (fedele, silenziosa, materna e soprattutto priva di ruoli decisionali nel sociale).

Radicale il cambio di scenario che propone Plutone in Leone e soprattutto le generazioni che avranno Plutone nel Leone, con Nettuno in Bilancia. Se nella seconda parte degli anni quaranta e nei primi cinquanta, la forza delle nuove posizioni planetarie sembra convogliarsi nell'energia della ricostruzione materiale ed economica dopo la guerra, il grande cambiamento è nell'aria e comunque la donna esce dal secondo conflitto con una nuova identità, un nuovo senso e un nuovo peso, anche sociale ed economico. Emergono nuovi valori e nuovi miti, nuovi punti di vista. Il cambio di scenario è netto in tutti i campi. In quello artistico dopo la stagione concettuale di Plutone in Gemelli e quella legata all'inconscio (si pensi al dadaismo, al surrealismo, ma anche a Kafka) di Plutone in Cancro, Plutone in Leone parla di energia liberata, con la grande epoca del bop nel jazz o dell'action-painting in pittura. Plutone in Leone e Nettuno in Bilancia pongono alla coscienza collettiva occidentale la questione della liberazione dell'individuo libero dai vecchi modelli Cancro-Vergine. E' qui che vanno colte le radici di quella rivoluzione di massa e di mente che sarà il sessantotto e non tanto perché sarà proprio questa generazione a produrlo, quanto perché queste radici che metteranno fiori e frutti nelle università californiane a partire dal '63, sono già vive nei primi Quaranta, nella musica di Parker e Gillespie, nelle poesie di Gregory Corso, Lawrence Ferlinghetti o Allen Ginsberg (la famosissima "Howl" è del '54) e nei romanzi che Jack Kerouac scriveva nei bloc-notes traballanti sopra un treno merci. La liberazione delle menti e degli scafandri rigidi della mascolinità e della femminilità, passa poi attraverso il ribellismo eroico di James Dean (Leone-eroismo) o il petto nudo e le borchie argentate di Elvis Presley (Leone-petto nudo e luccichii vari). La generazione con Plutone in Leone è pronta a scalare l'Olimpo pieno di dei e vecchie leggi del cielo e a scaraventare giù tutto. L'eroe maschile di Plutone in Leone ha ancora i tratti del maschio mascellato hollywoodiano, ma ha anche un cuore, uno spirito romantico; la donna non ha ancora la coscienza, nel collettivo, per intraprendere una strada di reale autonomia, ma l'esplosione generalizzata dell'individualismo libero da ogni rigida protezione cancerina è pronto ormai a esplodere anche per il versante della donna.

Sarà Nettuno in Scorpione (1957-1970) ad accendere la miccia e a produrre l'incendio, in maniera potente e confusa, creativa e pericolosa, così come, nello stesso Scorpione, aveva fatto nel 1789, con la Rivoluzione Francese. In Scorpione – segno della passione, dell'istinto, della sessualità più estrema, ma anche della ribellione e della eversione – Nettuno rivela una forza straordinaria, anche perché a metà degli anni sessanta è rafforzato dal trigono di Saturno dai Pesci e dal sestile attivo e concreto di Urano dalla Vergine. La natura "ribaltante" e "rovesciante" dello Scorpione, ribalta e rovescia, anche se ancora in modo immediato, confuso e molto ideologizzato, come mai prima, i concetti e i ruoli del Maschile e del Femminile. E' il periodo della rivoluzione sessuale reichiana, del libero amore, dell'Isola di Wight e di

Woostock, dove i valori della libertà ma anche quelli scorpionici della provocazione, trionfano. Da quel momento in poi il vecchio maschio inizia un processo di crisi che durerà fino alla fine del secolo, anche se per molti versi sarà maggiore in apparenza che nella realtà. E anche la donna amplificherà la coscienza di se stessa e della necessità della propria libertà, che porterà la coscienza femminile a dure prese di posizione con il femminismo radicale degli anni settanta (Plutone in Bilancia) e con la progressiva emancipazione sia affettiva che professionale degli anni ottanta e novanta (Plutone in Scorpione). Fino a delineare una figura che si lascia alle spalle – anche se ancora non al cento per cento – gli antichi tratti della casalinga ad oltranza e i vecchi modelli della moglie e della madre.

E' così il periodo delle donne manager, ma anche di una donna divisa interiormente, tra la maternità (in nettissimo calo statistico) e la carriera, tra il bisogno di tenerezza e il bisogno di autonomia e indipendenza, fino a vivere dolorosamente questa scissione, spesso sbilanciata verso uno dei due estremi, senza che per questo il bisogno dell'altro estremo non si faccia sentire.

Alla maggior parte dei presenti è ben chiara la posizione dei pianeti più lenti ad apertura di millennio. Plutone in Sagittario, Nettuno e Urano in Acquario, hanno diverse cose in comune nel gioco dei significati simbolici. Sono posizioni "nettuniane" e dunque le influenze del pianeta si riflettono nella direzione dell'epoca, anche per quanto riguarda la questione del maschile e del femminile. Nettuno indica la direzione di una generale trasformazione, radicale e profonda, che tocca tutti i campi del vivere umano: si rivoluziona il modo di vivere il politico, l'economico, il costume, la vita affettiva e sessuale e le posizioni simili a quelle degli anni tra XV° e XVI° secolo prevedono anche un cambiamento dei baricentri territoriali e geografici, di cui la questione più attuale della globalizzazione è solo una delle manifestazioni più evidenti. Come ad inizio Cinquecento il centro del mondo si spostava dal Mediterraneo alle rotte oceaniche verso i nuovi mondi che via via si andavano scoprendo, oggi siamo di fronte a qualcosa di simile e se qualcuno ha pensato addirittura agli extraterrestri e alla scoperta di nuovi e lontanissimi mondi, possiamo già accorgerci che un nuovissimo mondo è proprio a un passo da noi e delinea uno spazio sconfinato che già viene penetrato, occupato, valorizzato in borsa, con tutte le aspettative e anche le ansie che questo comporta. Parliamo naturalmente del Web, della rete, di internet, ma anche di tutte le inimmaginabili conseguenze che lo sviluppo dell'elettronica ma anche della genetica ci prospetta. Quest'epoca nettuniana si riflette nel vissuto dell'uomo e della donna, nella loro identità, nel loro essere, nel loro modo di vivere l'amore e la sessualità.

Prendiamo ad esempio la simbologia nettuniana di "diversità" e la possiamo tradurre in un vissuto sempre più aperto ai fattori di differenza rispetto a una norma i cui confini diventano sempre più aerei ed elastici, fino ad essere

scarsamente definibili. Non parliamo solo del vecchio concetto di “morale”, che sta per essere travolto in moto accelerato, ma anche del modo di vivere la coppia, il matrimonio, la relazione tra i due sessi. Il confine tra maschile e femminile tende a dissolversi e favorisce un ibrido che vedrà molte donne vivere in modo più disinvolto ed accettato la loro parte maschile e sempre più uomini non più vergognosi di mostrare ed esprimere la loro parte femminile, sia dal punto di vista sentimentale ed emotivo, sia anche dal punto di vista della sessualità, non più relegata alle paranoie di una fallocrazia già adesso visibilmente in crisi. Diversità significa quindi l'accettazione di varie forme che fino a pochissimi anni fa, erano relegate nel limbo o nell'inferno delle perversioni, come l'omosessualità – maschile o femminile – il voyeurismo, l'orgia etc. I confini di quello che una volta si definiva il “comune senso del pudore” si dissolvono del tutto e questo, se è vero che inquieta alcuni, libererà progressivamente molti dalle ombre oscure del senso di colpa, dell'esclusione, del peccato, di tutta quella merce su cui, ad esempio, il supermarket psicanalitico ha campato per decenni.

Nettuniana è dunque l'accettazione progressiva da parte del collettivo, di varie forme di perversione, di diversità, di bizzarria erotica e basta assistere ad un Maurizio Costanzo Show – termometro ancora valido delle tendenze più massificate – per renderci conto che non stiamo parlando di cose poi tanto futuribili. Nettuno dice no alla norma e ciò che è norma non è più quel baluardo difensivo dietro al quale si nascondevano le ansie e le ombre di milioni di individui.

Ma Nettuno è anche cuore, poesia, volo fluttuante che riscopre nuove voci del cuore. Nettuno è emozione e sentimento e quest'epoca nettuniana ripresenta – dopo le durezza realistiche e concrete dell'epoca capricornica – un idealismo sognante e nello stesso tempo vivo, in amore, che inaugura una stagione di appassionanti innamoramenti, non più condizionati da un dover essere economico ed opportunistico. Le sue simbologie di avventura, di fantasia, di fuga, di follia (amorosa), si esaltano in tutta la prima parte del nuovo millennio (tenendo conto che non manca molto all'ingresso di Urano in un altro segno nettuniano, i Pesci, nel 2003). Nettuno odia la banalità, il grigiore, il sempre uguale, l'identico a sé; odia il ripetitivo e non apprezza le calde comode ma monotone certezze della sicurezza di coppia. Nettuno vola e con la poesia ed il romanticismo conditi con le piccanti variazioni di cui sopra, riscopre nuovi modi di sensibilità e passione, ai quali i dodici segni dovranno adeguarsi, secondo i loro modi, oltrepassando e conoscendo i propri limiti. E non è detto che tutto ciò si traduca in instabilità. Piuttosto si devono ritrovare, in questa epoca che ormai si è aperta, nuove e differenti forme di complicità tra i due sessi.

Se negli anni sessanta era apparsa, quasi all'improvviso, l'immagine di una donna libera liberata e felice di sganciarsi dalle galere ideologiche che l'avevano per secoli relegata in un ruolo succube e subalterno; se gli anni settanta avevano fatto capire che quella precedente era solo l'apparizione di

una idea ben lontana dal realizzarsi facilmente e se negli anni ottanta la donna aveva sempre più intrapreso con decisione la strada di conquiste pratiche e attive, aggressive e determinate, sia nella relazione col maschio, sia nella conquista di maggiori spazi nei campi professionali; e se – infine – negli anni novanta, questa ipotetica figura di donna collettiva, si era ritrovata sì più potente e apparentemente sicura, ma anche spesso arida, sola, triste, scombuscolata, imprigionata in una scimmiettatura del potere falocratico più banale e pericoloso – con conseguenti disastri in campo affettivo, sessuale e nella identità stessa della propria femminilità – le nuove posizioni planetarie descrivono già la nuova donna, capace di capire che i valori del cuore, delle emozioni, della introspezione, della sensibilità femminile, non possono essere gettati sull'altare di una autonomia apparente, di un potere solo fine a se stesso, di una solitudine intrinseca che non può fare a meno dell'amore, della passione, del sogno, dell'abbandono magico. Il nuovo potere del femminile non è quindi quello di una semplice occupazione degli spazi del maschile, ma un chiudere il cerchio iniziato negli anni sessanta, riscoprendo i valori più intrinseci del femminile: la sensibilità e la forza emotiva e passionale, non più vissuti in contrapposizione al maschile, magari giocando sui vecchi terreni del maschile stesso – il potere, la forza, la prepotenza, l'aridità dell'animo.

Le posizioni dei pianeti lenti in Sagittario e Aquario fanno emergere positivamente la natura di due segni che a lungo, durante gli anni novanta, sono stati penalizzati dalle posizioni planetarie: l'Ariete e la Bilancia. Sono i segni del maschile (Marte) e del femminile (Venere) per eccellenza, che da molto tempo non avevano il favore dei pianeti più incisivi. L'azione contraria di Nettuno e Urano nel Capricorno, si era riflessa, negli anni novanta, nel punto forse di massima crisi per l'identità maschile e femminile, con una distanza e una frattura che vedeva da una parte una donna lanciata verso un percorso di apparente autonomia ed emancipazione e un maschio sempre più in crisi, incerto, depresso, smarrito, nella perdita di coscienza delle sue qualità positive. Gli ottimi rapporti delle posizioni planetarie con il segno dell'Ariete tornano a dar vigore al maschile e consentono al maschio collettivo, una nuova e salutare presa di coscienza.

Il "reduce" dall'aria insicura e potenzialmente aggressiva, lo sguardo spento, provato da anni di conflitto con il femminismo – che ha toccato simbolicamente l'apice con l'intervento non solo simbolico della signora Bobbit che nel '94 tagliò il pene al marito – sta capendo che la propria forza, la propria energia, la propria vitalità, vano ritrovate. Per la prima volta nella storia l'uomo entra nella società iniziato dalla madre e da una serie di figure femminili che le fanno ala: la maestra, la terapeuta, assistenti di vario tipo e il televisore – come scrive Claudio Risè – si è rivelato grossolanamente incapace di sostituire il padre. Gli ottimi transiti di questa prima parte del terzo millennio per l'Ariete-maschio e padre, colmeranno, anche se molto lentamente, questo vuoto della figura paterna, non più delegato a improbabili

sette e improbabili guru di vario genere. Fino a giungere ad una “educazione ai sentimenti” che riporterà più equilibrio ad un’epoca priva di educazione sentimentale maschile. Si pensi alla società spartana, a quella cavalleresca del medioevo, a quella galante e libertina del settecento. Il trentennio di fine XX° secolo, ha visto una distruzione dell’educazione sentimentale maschile e il crollo dei vecchi modelli, senza proporre una nuova figura di maschio. Questa sarà l’azione di Plutone Urano e Nettuno in sestile e in trigono al segno dell’Ariete: oltre il maschio stupido e rozzo; oltre il maschio pallido amico; oltre il maschio-puer eternus in eterna fuga da se stesso; oltre il maschio fantozziano travolto dai suoi stessi sogni, il nuovo maschio si libererà dall’influsso dominante di un materno esplosivo soprattutto tra le due guerre mondiali, quando Plutone in Cancro ha segnato il momento massimo di potere e di educazione della Grande Mamma nella società occidentale, magari dovuto anche alle numerose perdite di uomini durante i due conflitti.

E di questa riconquista di identità e forza maschile, ne trarrà positive conseguenze anche la donna (Plutone in Sagittario sestile alla Bilancia-femminile; Nettuno e Urano trigoni alla Bilancia femminile), destinata non più a rimanere sola triste e nostalgica di un autentica trasmissione di sentimento e desiderio con l’altro sesso, ma ricompattata, senza scivolare nell’antica passività, nella sua natura, insieme forte, autonoma, ma anche sensibile profonda e intuitiva, capace di amare con slancio e passione.

Urano e Nettuno in Acquario si quadrano nel contempo all’asse Toro-Scorpione, l’asse di un altro modo di essere femmine e maschi. Se l’asse Ariete-Bilancia è l’asse dell’identità e dunque dell’incontro totale e completo con l’altro, l’asse Toro\_Scorpione straordinariamente più passionale, interno, viscerale, desiderante e travolgente, è però anche l’asse dell’avere, del possedere l’altro, di farlo proprio. Le posizioni elastiche aperte e libere di Urano e Nettuno in Acquario, propongono per l’asse Toro-Scorpione la questione dello scontro tra segregativo (Toro-rassicurante-chiuso-tranquillo) e nomadico (Scorpione come messa in discussione di tutto ciò che è pacifico, rassicurante e consolidato, Scorpione-nomadismo e rifiuto del sicuro), evidenziando anche la nuova direzione di riflessione della femmina e del maschio. Donna e uomo, più forti e più sensibili, più sicuri di sé e privi delle sfumature aggressive verso l’altro sesso, devono oggi però affrontare la fondamentale questione di una autonomia reale e concreta, che non significa certo solitudine e rifiuto dell’amore profondo. Ma piuttosto la necessità di liberare i rapporti con l’altro sesso da quella fragilità che spinge uomini e donne a possedersi impedendosi reciprocamente la vita e le scelte personali.